



Associazione Culturale Rete ONU
Via G. Summonte 17,
80138 - Napoli
www.reteonu.it
info.reteonu@gmail.com
CF 95157060633

DOCUMENTO INTRODUTTIVO

“L'EUROPA DEL RIUSO”

**CENTRI DI RIUSO E PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO: UN'INNOVAZIONE
SOCIALMENTE SOSTENIBILE, TRA ESPERIENZA COOPERATIVA E RIGENERAZIONE
PRODUTTIVA.**

13-14 Giugno 2014

L'Italia, come il resto d'Europa, si prepara a introdurre centri di riuso in ogni territorio, con il fine di massimizzare riutilizzo e preparazione al riutilizzo. Le cooperative sociali di tipo B e le cooperative di produzione e lavoro sono un ottimo candidato per gestire il nuovo segmento produttivo che si sta aprendo, dato che, storicamente, riescono a conciliare inclusione sociale e finalità mutualistica con obiettivi produttivi e servizi ambientali, e ad essere efficienti nelle attività di raccolta, riparazione, e distribuzione. Sta nell'alta intensità di lavoro oggettivamente contenuta nella tensione a massimizzare i volumi di beni e rifiuti potenzialmente riutilizzabili a fare della forma cooperativa quella che più s'attaglia all'infrastruttura sistemica del riutilizzo.

Esistono, soprattutto nel nord Italia, alcune esperienze consolidate di cooperative che fanno il riutilizzo e che, generalmente, hanno iniziato la loro attività oltre trent'anni fa quando il contesto specifico di mercato, il contesto istituzionale, e il contesto sociale, culturale ed economico erano profondamente differenti. Oggi, in epoca di crisi, stanno nascendo nuove istanze e nuove tendenze, che, così come accade a Roma con le Officine Zero e a Milano con Rimaflo, potrebbero generare un nuovo fiorire di cooperative a partire dall'esigenza di mantenere posti di lavoro riconvertendo le fabbriche chiuse a un'attività di riutilizzo. È importante che le cooperative consolidate e quelle che si apprestano a nascere annodino i loro percorsi per unire esperienza ad innovazione, per condividere know how e ipotizzare sinergie ed economie di scala. L'unione fa la forza, e fa ancora più forza quando ad unirsi sono cooperative, ossia tessuti orizzontali di soci lavoratori.

Questo passaggio è vissuto con identica passione, ma con livelli di sviluppo differenti, tra gli addetti ai lavori a livello europeo: le attività di riuso integrate nei servizi ambientali in alcuni Paesi europei sono una realtà ormai consolidata, mentre in altri sono allo stato nascente, o si sviluppano fuori da tale integrazione. Riunite nella rete RREUSE, che associa in Italia Rete ONU e altre importanti realtà del mondo cooperativo, le cooperative europee puntano a determinare, attraverso la formazione omogenea delle proprie istanze, le migliori condizioni giuridiche ed economiche per lo sviluppo di un settore strategico per la crescita sostenibile in Europa.



Associazione Culturale Rete ONU

Via G. Summonte 17,

80138 - Napoli

www.reteonu.it

info.reteonu@gmail.com

CF 95157060633

Dare una seconda vita ai rifiuti, estendere al massimo il ciclo di vita dei beni, è il compito che la nuova normativa europea attribuisce ai centri per il riuso, attraverso la procedura della preparazione al riutilizzo. Tali centri, la cui disciplina è tuttora sottoposta a passaggi normativi, svolgeranno anche funzioni di prevenzione, e possono essere anche integrati con azioni di raccolta e vendita di materiali riciclabili. Si tratta di un passaggio importante all'interno della svolta estrattiva in materia di gestione dei rifiuti, dove essi non sono più considerati un bene a valore negativo, e divengono beni il cui valore positivo deve essere estratto secondo criteri gerarchici ben definiti, al fine di ridurre al massimo l'abbandono in discarica, dove il riutilizzo di beni o rifiuti costituisce una priorità indiscutibile.

Dare una seconda vita ai rifiuti, facendoli diventare di nuovo prodotti disponibili al mercato è innanzitutto un'attività capace di produrre lavoro, un lavoro cooperativo e orientato a un'ottica di filiera, capace quindi di alimentare, sostenere e far crescere il mercato dell'usato. Attraverso la forma cooperativa il lavoro creato può agire efficacemente sul terreno della coesione sociale, costituendo opportunità d'inserimento per lavoratori svantaggiati. Si tratta di un esempio fondamentale di crescita sostenibile, sia sul terreno ambientale che su quello sociale, capace di rappresentare al meglio quell'esigenza di disaccoppiamento tra crescita e inquinamento che è alla base dell'agenda europea per l'uscita dalla crisi.

La conferenza di **Venerdì 13 Giugno** ([Città dell'Altra Economia – largo Dino Frisullo](#)) vuole presentare alle **istituzioni centrali e locali**, alle **aziende d'igiene ambientale**, alle **associazioni ambientaliste** e alle **istituzioni del mondo cooperativo** le sfide che sul terreno del riutilizzo vengono poste dalle novità legislative comunitarie, in particolare quanto esse offrano occasione di tenere insieme efficienza nell'utilizzo delle risorse e opportunità di creazione di nuovo lavoro.

La giornata di **Sabato 14** ad **OZ** ([Officine Zero – via Umberto Partini 21](#)), sarà invece un importante momento **di confronto e convivialità tra cooperative consolidate (italiane ed europee) e cooperative nascenti**; verranno presentate le diverse esperienze, cercando di portare il confronto sul terreno della migliore capacità comune di affrontare la sfida dei centri di riuso e della preparazione al riutilizzo.